Il Sistema delle Ville e dei giardini medicei in Toscana nella linea del tempo

Il Sito seriale UNESCO “Ville e giardini medicei in Toscana”

AEDEKA SRL

Introduzione

In questa sezione vedremo la centralità delle ville e dei giardini medicei nel corso dei secoli. Costruite a partire dal XV secolo per volere di diversi esponenti della famiglia Medici, queste dimore agresti si affermano fin da subito come il luogo privilegiato dove coltivare gli interessi culturali, le sperimentazioni artistiche e la passione per le scoperte scientifiche. Dal Quattrocento fino ai giorni nostri, le ville medicee vedono avvicendarsi nelle loro stanze numerosi ospiti. Aggiornamenti e rifacimenti ne modificano nel tempo l'aspetto, per adattarle alle esigenze e alle mode del momento. Attraverso un viaggio nei secoli, ricostruiremo le principali tappe della loro storia che le porteranno a divenire luoghi unici al mondo da inserire nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO.

Il sito seriale UNESCO Ville e giardini medicei in Toscana

Il Sito seriale UNESCO è costituito dall'insieme di 12 ville e 2 giardini della famiglia Medici ubicati in Toscana, ed è inscritto dal 2013 nella Lista dei Beni Culturali e Naturali del Patrimonio Mondiale UNESCO.

Si tratta di **dodici ville con giardino e due giardini** ornamentali disseminati nel paesaggio toscano, che rappresentano la testimonianza dell'influenza esercitata dalla famiglia Medici sulla cultura europea moderna attraverso il **mecenatismo delle arti**.

La Villa di Careggi, la Villa di Castello, la Villa della Petraia, il Giardino di Boboli, la Villa del Poggio Imperiale a Firenze, la Villa di Cafaggiolo a Barberino di Mugello, la Villa del Trebbio a San Piero a Sieve, la Villa Medici di Fiesole, la Villa di Cerreto Guidi, il Giardino di Pratolino a Vaglia, la Villa di Poggio a Caiano, la Villa di Artimino a Carmignano, il Palazzo di Seravezza e la Villa La Magia a Quarrata, realizzati tra il XV ed il XVII secolo, rappresentano un **originale sistema di costruzioni rurali e signorili in armonia con la natura**, dedicate al tempo libero, alle arti e alla conoscenza, primo esempio di **connessione tra habitat, giardini e ambiente**, che sarà un riferimento costante per le residenze principesche in Italia e in Europa. L'integrazione operata dagli architetti medicei nell'ambiente naturale contribuì infatti allo sviluppo di una **sensibilità estetica rispetto al paesaggio caratteristica dell'Umanesimo e del Rinascimento**.

Per tutte queste ragioni e per l'elevata **qualità** e il grado di **autenticità** e **integrità** riscontrati nei singoli siti, essi sono stati inseriti come *sistema* nella Lista del Patrimonio Mondiale. L'inserimento nella lista non di un singolo monumento, ma di un intero sistema integrato composto di edifici, giardini e paesaggio, azione combinata dell'uomo e della natura nella definizione del paesaggio toscano e motivo della sua unicità, mette quindi "in pratica" l'articolo 9 della nostra Costituzione (vedi MODULO 1).

C'era una volta...

Dalla creazione delle Ville e dei giardini medicei fino ad oggi.

La storia secolare delle ville e dei giardini medicei ha lasciato in questi luoghi i segni del passaggio delle persone e del susseguirsi continuo degli eventi. Ogni villa ha infatti subito nel corso del tempo **numerosi rimaneggiamenti ed aggiornamenti** per adattare le strutture architettoniche e la decorazione degli interni e dei giardini circostanti alle nuove esigenze dei suoi proprietari.

Le prime importanti **ristrutturazioni di più antichi casolari di campagna** si ebbero nel Quattrocento, quando **Cosimo il Vecchio** incaricò **Michelozzo di Bartolomeo Michelozzi** di ampliare gli edifici del **Trebbio** (1427-1436), di **Careggi** (1434-1440) e di **Cafaggiolo** (1443-1451) secondo forme nuove. Torri merlate ed alte mura difendono il piccolo nucleo abitativo immerso nella campagna: è in questo periodo che si delineano il modello della **villa-castello** (Trebbio e Cafaggiolo) e della **villa-fattoria** (Careggi), le quali uniscono alla funzione difensiva, di stampo ancora trecentesco, l'amore umanistico per il **doctum otium in campagna**, secondo il modello proposto dagli antichi (**Cicerone**).

Con il proseguire del Quattrocento, la struttura architettonica delle ville medicee risente sempre più della nuova **corrente culturale ed artistica dell'Umanesimo fiorentino**, la quale trasforma le dimore campestri secondo forme nuove, destinate ad avere un'influenza duratura nei secoli a venire. Le ville medicee realizzate in questi anni per volere di **Lorenzo il Magnifico** saranno infatti il **modello** ed il punto di partenza imprescindibile per tutte le successive sperimentazioni architettoniche **in Italia e all'estero**. La nuova concezione umanistica dello spazio, l'**aprirsi dell'edificio allo spazio circostante ed al paesaggio attraverso logge e terrazzamenti** sono i principali elementi che saranno alla base delle più importanti dimore regali, realizzate nei secoli successivi per i sovrani di tutto il mondo.

La **villa di Poggio a Caiano** in particolare fu voluta a fine Quattrocento (1485 circa) da **Lorenzo il Magnifico**, il quale chiese all'architetto Giuliano da Sangallo di progettare una villa secondo le **forme classiche e simmetriche** dei templi greci e romani, come si vede nella scelta di porre in facciata un portico sormontato da un frontone classicheggiante. Alla morte di Lorenzo il Magnifico nel 1492, la villa tuttavia non era ancora stata conclusa e fu quindi completata ed ampliata a partire **dal 1512** da suo figlio Giovanni, divenuto papa con il nome Leone X. A quest'ultimo si deve infatti il monumentale salone affrescato al piano nobile, noto appunto con il nome di **sala di Leone X**, il cui programma iconografico celebra la grandezza della casata medicea con un imponente ciclo di affreschi realizzato da **Pontormo, Andrea del Sarto, Franciabigio e Alessandro Allori**.

Essendo molto apprezzata anche nei secoli successivi come luogo di villeggiatura, la villa di Poggio a Caiano ha continuato a subire **rimaneggiamenti ed aggiornamenti stilistici** anche nei secoli successivi.

Nel Seicento, ad esempio, la villa ospitò per diverso tempo **Marguerite-Louise d'Orléans**, moglie di Cosimo III. Cugina del re di Francia, Luigi XIV, la giovane principessa, guidata da un temperamento esuberante e ostinato, si era malvolentieri adattata alla corte di Firenze e al carattere malinconico del marito. Brevi riconciliazioni tra i due sposi avevano fatto seguito a lunghi mesi di dissapori, durante i quali Marguerite-Louise d'Orléans aveva infine deciso di ritirarsi nella villa di Poggio a Caiano. Qui visse **tra il 1672 e la sua definitiva partenza per la Francia nel 1675**, in un esilio volontario da Firenze durante il quale trasformò il silenzio e la tranquillità di Poggio a Caiano in una sfarzosa corte composta da più di 150 persone.

Per permettere alla granduchessa e al suo seguito di assistere agli spettacoli teatrali, molto amati da Marguerite-Louise d'Orléans, fu realizzata al piano terreno la **sala del teatro**, ancora in uso nel Settecento sotto i Lorena e nell'Ottocento con Elisa Baciocchi, sorella di Napoleone Bonaparte.

Con l'arrivo dei **Savoia** a Firenze e la creazione dello Stato italiano nella **seconda metà dell'Ottocento**, le sale della villa di Poggio a Caiano cambiarono ancora una volta aspetto, arricchendosi di una splendida **sala da biliardo**, dove i sovrani d'Italia potevano intrattenersi e passare il tempo secondo la moda del momento.

La **stratificazione degli interventi** realizzati in epoche diverse riguardò ogni singola villa del sito seriale UNESCO ville e giardini medicei. Alla **villa medicea della Petraia**, ad esempio, sotto **Ferdinando I de' Medici (1549-1609)** i preesistenti edifici di epoca medievale assunsero la forma della **villa signorile di campagna, sviluppata attorno ad un cortile centrale sormontato da logge**. È in questo spazio aperto, che funge da fulcro dell'intera struttura architettonica dell'edificio, che si dispiega il programma iconografico di esaltazione della dinastia Medici. La decorazione si compone di due splendidi cicli pittorici: uno ascrivibile a Cosimo Daddi, che sul finire del Cinquecento realizza le scene dedicate alle **Gesta di Goffredo di Buglione**, antenato di Cristina di Lorena moglie di Ferdinando; mentre l'altro, raffigurante i gloriosi **Fasti Medicei**, è databile al secondo quarto del Seicento e fu realizzato da **Baldassarre Franceschini detto il Volterrano** su commissione del principe Don Lorenzo, figlio di Cristina e Ferdinando.

Nel 1872, questo splendido luogo di esaltazione delle glorie medicee fu trasformato in un **esclusivo salone da ballo per i Savoia** ed i loro illustri ospiti. In occasione del fidanzamento del figlio del Re, Emanuele di Mirafiori, con Blanche di Larderel, il cortile aperto di epoca medicea fu chiuso in alto grazie all'aggiunta di una **raffinata ed elegante copertura in vetro e ferro**, secondo il gusto dell'epoca.

Il **passaggio allo Stato italiano** di alcune ville e alcuni giardini medicei avviene in tempi diversi per ogni complesso, permettendo a questi luoghi di divenire nel Novecento **un bene comune**.

Proprio per questo motivo, ville come La Petraia, Poggio a Caiano, Cerreto Guidi, Seravezza ed i giardini di Boboli e Pratolino sono oggi accessibili al largo pubblico grazie alla loro trasformazione in un **museo, nel quale narrare la storia del territorio**. In quanto beni di proprietà dello Stato, altri complessi sono stati concessi in uso ad importanti e **prestigiose istituzioni nazionali** come nel caso della villa di Castello, oggi sede dell'Accademia della Crusca e dell'Opera del Vocabolario Italiano, oppure adibiti a **scuole per la formazione delle nuove generazioni**. È il caso della Villa di Poggio Imperiale, dove gli studenti fanno ogni giorno lezione nelle sale dello splendido complesso architettonico, documentato come 'Palazzo Baroncelli' fin dal 1427. Sono gli stessi studenti che frequentano la scuola ad accompagnare i visitatori nelle visite guidate alla scoperta delle opere d'arte e delle preziose collezioni custodite oggi nella villa.